

142.440.862 cittadini sovietici hanno partecipato al voto

Rinnovato per due terzi il Soviet Supremo dell'URSS

829.437 elettori hanno esercitato il diritto di cancellare e sostituire i nomi dei candidati - Ancora in corso lo spoglio delle schede - I dati affluiscono da ogni parte dell'URSS con i mezzi più rapidi

Drammatico discorso di Indira Gandhi

India: la crisi più grave dal '47

NUOVA DELHI. 13. In un radiodiscorso pronunciato ieri, il primo ministro indiano Indira Gandhi ha affermato che il paese attraversa la più grave crisi economica da quando ottenne l'indipendenza 19 anni fa ed ha invitato il popolo a lavorare sodo e disciplinatamente per superare il lungo e difficile viaggio verso l'emancipazione dalla miseria. La signora Gandhi ha affermato che l'aumento dei prezzi e la mancanza di alcuni beni di consumo sono i più gravi problemi del paese. Ha criticato il governo per aver preso provvedimenti contro gli speculatori.

Il primo ministro ha colto tutto il discorso sullo sfondo della recente decisione di svalutare la rupia, decisione che la signora Gandhi ha difeso come «necessaria» contro l'ondata di critiche che da tutto il paese hanno investito il governo. Il premier indiano ha riconosciuto che la situazione è stagnante nell'industria e che le riserve di valuta sono scarse, ha detto che la decisione di svalutare la rupia «non è stata facile» ma indispensabile, ed ha promesso che il governo è deciso «ad impegnarsi a fondo per risanare la situazione ma non potendo fare alcuna promessa».

Comunicazione di Parigi a Bonn

La Francia ritira le sue forze aeree dalla Germania ovest

BERLINO. 13. Una delegazione di partito e di governo della Repubblica popolare tedesca è giunta stamane a Berlino democratica in visita ufficiale nella RDT.

Il presidente del Consiglio dei ministri e da altri esponenti di partito e di governo della RDT. Nel dare loro il benvenuto Ulbricht ha affermato che le prossime discussioni e conclusioni serviranno «i nostri comuni interessi e obiettivi: il progresso della nostra totale collaborazione, il rafforzamento dell'unità e della compattezza degli Stati socialisti, l'unità di azione del movimento operaio internazionale, il mantenimento della pace e della sicurezza tra i popoli». Analoghi concetti ha espresso Kadar nel ringraziare per la calda accoglienza: «Noi lottiamo assieme - egli ha detto - per sconfiggere l'aggressione imperialista in un'unità con tutti i paesi socialisti e con tutte le forze progressiste del mondo».

A Bonn intanto è stato con fermato che la Francia ha informato il governo tedesco occidentale che ritirerà le proprie forze aeree dislocate in Germania. Indiscrezioni su questi propositi di Parigi erano state diffuse nei giorni scorsi e si era detto che la misura era da legarsi al fatto che sarebbe stata impossibile fissare, per ragioni tecniche, un coordinamento delle squadriglie aeree francesi con quelle della NATO secondo i desideri degli altri 11 partner della Francia. Il governo federale è rifiutato di prendere posizione sul passo francese, con la giustificazione che la comunicazione di Parigi doveva essere prima esaminata.

La conferma della stessa decisione è arrivata venerdì pomeriggio all'inizio a Bonn delle trattative ufficiali tra i due paesi sul futuro status delle truppe del generale Massu sul suolo tedesco-occidentale, dopo che a partire dal prossimo primo luglio saranno sottratte al comando integrato della NATO. Secondo Bonn, tra

due paesi bisogna fissare ex novo i loro diritti, mentre se sono Parigi gli accordi del 1954 offrono già una base adeguata. Parallelamente a queste trattative dovrebbero svolgersi altre, nel quadro della NATO, sulla futura collaborazione del governo francese con quelle dipendenti dal Comando integrato atlantico.

La presidenza della socialdemocrazia tedesco-occidentale (SPD) ha diffuso oggi una dichiarazione sull'ultima lettera aperta della SED del 27 maggio scorso. Il documento, molto breve e vago, richiama l'attenzione alle decisioni del congresso della SPD di Dortmund, evitato di entrare nel merito dei argomenti che il Comitato centrale della SED ha poi al centro del dialogo tra i due partiti e lascia intravedere la tattica che gli oratori socialisti tedeschi adatteranno probabilmente nei comizi del 14 giugno a Karl Marx Stadt e del 21 luglio ad Hannover.

La SPD - si legge nella dichiarazione - si batte per il pieno rispetto del principio di non ingerenza e per il pieno rispetto del diritto di autodeterminazione dei popoli. Analoghi concetti ha espresso Kadar nel ringraziare per la calda accoglienza: «Noi lottiamo assieme - egli ha detto - per sconfiggere l'aggressione imperialista in un'unità con tutti i paesi socialisti e con tutte le forze progressiste del mondo».

A Bonn intanto è stato con fermato che la Francia ha informato il governo tedesco occidentale che ritirerà le proprie forze aeree dislocate in Germania. Indiscrezioni su questi propositi di Parigi erano state diffuse nei giorni scorsi e si era detto che la misura era da legarsi al fatto che sarebbe stata impossibile fissare, per ragioni tecniche, un coordinamento delle squadriglie aeree francesi con quelle della NATO secondo i desideri degli altri 11 partner della Francia. Il governo federale è rifiutato di prendere posizione sul passo francese, con la giustificazione che la comunicazione di Parigi doveva essere prima esaminata.

La conferma della stessa decisione è arrivata venerdì pomeriggio all'inizio a Bonn delle trattative ufficiali tra i due paesi sul futuro status delle truppe del generale Massu sul suolo tedesco-occidentale, dopo che a partire dal prossimo primo luglio saranno sottratte al comando integrato della NATO. Secondo Bonn, tra

due paesi bisogna fissare ex novo i loro diritti, mentre se sono Parigi gli accordi del 1954 offrono già una base adeguata. Parallelamente a queste trattative dovrebbero svolgersi altre, nel quadro della NATO, sulla futura collaborazione del governo francese con quelle dipendenti dal Comando integrato atlantico.

La presidenza della socialdemocrazia tedesco-occidentale (SPD) ha diffuso oggi una dichiarazione sull'ultima lettera aperta della SED del 27 maggio scorso. Il documento, molto breve e vago, richiama l'attenzione alle decisioni del congresso della SPD di Dortmund, evitato di entrare nel merito dei argomenti che il Comitato centrale della SED ha poi al centro del dialogo tra i due partiti e lascia intravedere la tattica che gli oratori socialisti tedeschi adatteranno probabilmente nei comizi del 14 giugno a Karl Marx Stadt e del 21 luglio ad Hannover.

Dalla nostra redazione

MOSCA. 13. La TASS annuncia che, in base ai primi risultati, hanno partecipato ieri alle elezioni per il Soviet supremo 142.440.862 cittadini sovietici, vale a dire una percentuale pari al 99,9 per cento del totale degli elettori iscritti. I candidati al Consiglio dell'Unione hanno ottenuto il 99,95 per cento dei voti validi espressi, e i candidati al Consiglio delle nazionalità il 99,97 per cento. Un totale di 829.437 elettori hanno cancellato o sostituito uno o più nomi nelle liste presentate al voto.

Si trattava di eleggere 1517 deputati (di cui circa 1.000 di ruolo) a una commissione di controllo e di supervisione, sia per la parte economica che per la parte culturale. In un'assemblea di fabbrica di 1517 deputati di associazioni sociali, sindacali e culturali il nuovo Soviet Supremo, che verrà così rinnovato di circa due terzi, dovrebbe riunirsi per la prima volta in autunno per discutere e tradurre in legge il nuovo piano quinquennale 1966-70, come è noto prevedere per i prossimi 5 anni un grandioso incremento nella produzione industriale e agricola e nel livello di vita della popolazione.

Il piano quinquennale ovviamente è stato uno dei temi principali sviluppati dagli oratori - in particolare il segretario generale del PCUS Breznev e il presidente del Consiglio dei ministri Kossighin - nei grandi comizi che hanno preceduto e preparato queste elezioni.

Un altro dei temi centrali pre-elettorali è stato quello del rafforzamento del Soviet, centrale, regionali e locali come garanzie di sviluppo e di progresso della democrazia socialista, che ha appunto nei Soviet la sua base popolare. Questo tema, che il presidente del Presidium del Soviet supremo Podgornij aveva sviluppato con particolare forza davanti al XXIII congresso, è stato ripreso dallo stesso Podgornij in uno dei comizi di chiusura nel fiume Leningradski di Mosca, dove egli era stato presentato come candidato da gli operai delle fabbriche della zona.

Il terzo tema che dobbiamo ricordare, e che è stato trattato da tutti gli oratori, è quello della politica estera sovietica, impostata sulla lotta contro le azioni aggressive del imperialismo, l'appoggio al Vietnam, la sicurezza europea - con una visione dell'Europa - assai più ampia di quella di tono «europeista» di cui non si era mai valsi di una Europa atlantica contro il resto dell'Europa - la coesistenza pacifica e la cooperazione con tutti i paesi, la non proliferazione delle armi nucleari, il disarmo e la pace.

Questi tre temi, sostanzialmente, sono stati il programma elettorale del blocco dei comunisti e dei senza partito - in certe zone siberiane e dell'Asia centrale, nei villaggi montani del Dagestan il voto è avvenuto nelle condizioni di questa geografia: elicotteri civili e dell'esercito sono giunti nei centri più lontani per raccogliere le urne sigillate e trasportarle nel breve tempo ai centri vicini dove, all'ora prevista, è cominciato lo spoglio delle schede (nelle bianche per il Soviet delle nazionalità e dell'Unione). Per mettere a tutti i cittadini, anche a quelli in viaggio, di esercitare il proprio diritto di voto - che comprende anche il diritto di cancellazione di uno o più candidati e la sostituzione con altri nomi - urne elettorali erano state installate nelle stazioni e in tutti i grandi centri abitati sono stati raggruppati anche essi dagli elicotteri, sui quali hanno potuto votare.

Riorderemo, a proposito del diritto di cancellazione, che nelle ultime elezioni avvenute quattro anni fa si erano verificati numerosi casi di cancellature, che avevano impedito l'elezione di deputati già candidati e non ritenuti degni dal elettorato.

I risultati definitivi delle elezioni di ieri - tenuto conto delle dimensioni del paese e della difficoltà cui abbiamo accennato - saranno noti soltanto tra qualche giorno a spoglio finito, e dopo un attento vaglio di tutte le schede e delle eventuali cancellature o aggiunte.

Dei 1517 deputati e candidati, 300 sono operai e contadini, 300 ingegneri e tecnici, 200 agronomi e zootecnici.

La piattaforma elettorale

Parigi

Irritato dossier dell'UEO sulla crisi della NATO

PARIGI. 13. Alla dodicesima sessione dell'assemblea dell'UEO, aperta a Parigi, è stato presentato un voluminoso rapporto di tono irrisolto della commissione difesa e armamenti su questo tema: «Stato della sicurezza europea in Francia e la NATO». Nel documento si annuncia che di fronte alle decisioni della Francia non abbiamo altra scelta se non quella di accettare il fatto compiuto e di adeguarci alla nuova situazione.

Nella parte dedicata alle conseguenze finanziarie c'è una valutazione del costo della riunione della Francia delle installazioni militari atlantiche, almeno 400 milioni di dollari (di cui la Francia dovrebbe accollarsi una parte sostanziale).

Quanto alle conseguenze politiche si osserva che «un tentativo del gen. De Gaulle di svolgere una politica isolata nell'ambito della diplomazia est-ovest potrebbe determinare nel campo occidentale una disunione e una confusione che i russi non trarrebbero rapidamente vantaggio». Il rapporto è stato così presentato che De Gaulle ha riconosciuto che il documento non è un ostacolo ad un accordo a sinistra - Mitterrand ha proseguito con questa argomentazione: «Nulla, egli ha affermato, può aver la precedenza sull'unione della sinistra che si sono opposti al centro personale, che deve respingere ogni settarismo. Quando si dovesse concludere un'alleanza nessuno di noi accetterà mai che essa serva ad una maggioranza che non sia di sinistra. Dall'altro canto al partito comunista, la garanzia che non accetterà mai un rinvio del momento delle elezioni, un indomani delle elezioni. Se un contratto vi sarà, esso sarà rispettato: non andremo mai alle elezioni con l'appoggio delle forze popolari, per fare, all'indomani, una maggioranza senza di loro».

Ma Mitterrand era stato, nei suoi rapporti con i comunisti, più esplicito di così. Va notato, tuttavia, che su altri due temi della scelta politica, posti a Mitterrand dal PCF, nell'ultimo documento della direzione, l'ex candidato alla presidenza, ha dato una risposta meno positiva.

Le due questioni erano: 1) pronunciarsi chiaramente contro l'alleanza della Federazione a destra, vale a dire con il raggruppamento di Lecanuet, poiché un'intesa col MRP è giudicata dal PCF incompatibile con la propria alleanza; 2) stabilire un contratto elettorale sulla base di un programma comune. Alla prima questione, Mitterrand ha dato una risposta - già contestata dai comunisti - che è la seguente: anche se il PCF è l'alleato privilegiato della Federazione l'alleanza non può essere esclusa. L'ex candidato ha riconosciuto di voler raggiungere anch'egli i suffragi contingenti, e ha concluso l'elezione di Lecanuet. A proposito della seconda questione, Mitterrand ha lamentato la pressione che verrebbe esercitata su di lui dai comunisti per un contratto su un programma comune, e non ha voluto accettare l'esistenza di un «chiarimento». La decisione della Federazione della sinistra - ha affermato Mitterrand - per giustificare il proprio silenzio sul programma - non deve essere considerata come una manifestazione di ostilità nei riguardi del partito comunista. I comunisti debbono comprendere che i nostri riflessi non sono rinvolti sul loro, essi possono soltanto ricordare la nostra lealtà nei riguardi del contratto. Il programma comune deve essere non soltanto un elemento di tattica politica, ma un accordo su una serie di decisioni principali».

Ad Haic, due giorni fa, è affilato un altro battaglione di poliziotti di Cao Ky, sono stati arrestati una settantina di dirigenti della lotta anti-comunista ed un comunista, ma la stanza dove si riunivano i poliziotti è stata occupata da un gruppo di buddhisti, contro i quali erano state lanciate delle palle di cannone. Ad Haic, due giorni fa, è affilato un altro battaglione di poliziotti di Cao Ky, sono stati arrestati una settantina di dirigenti della lotta anti-comunista ed un comunista, ma la stanza dove si riunivano i poliziotti è stata occupata da un gruppo di buddhisti, contro i quali erano state lanciate delle palle di cannone.

Secondo i giornalisti che si trovavano sul posto, la zona sembrava un soleano. Da le truppe di terra sono passate al rastrellamento, e hanno trovato sulle quali gli americani ricevevano fossero attestati i reparti del FNL, ma i giornalisti americani sul posto l'hanno smentito, annunciando che non vi erano truppe USA sulla collina.

Perché i giornalisti sono stati effettuati oggi, oltre che sul sud, anche sul nord. Gli americani ammettono la perdita di due aerei sul nord, e annunciano l'abbattimento di un Mig.

Sono stati attaccati obiettivi a sud di Kham, e il FNL ha annunciato che ha ucciso un numero di cattolici, che hanno partecipato alla manifestazione anti-comunista, di cui 100 mila, ma il FNL, la maggioranza dei quali è in uniforme e equipaggiato in modo moderno.

Una singolare notizia viene fornita intanto dal settimanale americano «New-Week»: sarebbe imminente il rientro sulla scena politica sud-vietnamita dell'ex imperatore Bao Dai, che vorrebbe a quanto pare diventare capo di un governo nazionale unitario.

Importante dichiarazione di Mitterrand

L'unione della sinistra è l'obiettivo primario

L'ex candidato alla presidenza mantiene tuttavia un atteggiamento aperto verso il centro di Lecanuet

PARIGI. 13.

Mitterrand ha tenuto ieri, davanti al Congresso della Convenzione repubblicana, che raggruppa le organizzazioni aderenti alla Federazione della sinistra democratica, oltre a tutti i Clubs progressisti che fanno attivi sostenitori della sua candidatura alle presidenziali, un discorso politico la cui importanza, rilevante, è data dal passo in avanti compiuto verso i comunisti. Mitterrand ha anche offerto una certa chiarificazione di ciò che egli pensa dell'alleanza con il PCF.

Dopo aver lanciato una spessa appello agli elettori comunisti, assicurandoli che l'unione delle sinistre è l'obiettivo principale e che «nessun accordo con il centro potrà costituire un ostacolo ad un accordo a sinistra» - Mitterrand ha proseguito con questa argomentazione: «Nulla, egli ha affermato, può aver la precedenza sull'unione della sinistra che si sono opposti al centro personale, che deve respingere ogni settarismo. Quando si dovesse concludere un'alleanza nessuno di noi accetterà mai che essa serva ad una maggioranza che non sia di sinistra. Dall'altro canto al partito comunista, la garanzia che non accetterà mai un rinvio del momento delle elezioni, un indomani delle elezioni. Se un contratto vi sarà, esso sarà rispettato: non andremo mai alle elezioni con l'appoggio delle forze popolari, per fare, all'indomani, una maggioranza senza di loro».

Ma Mitterrand era stato, nei suoi rapporti con i comunisti, più esplicito di così. Va notato, tuttavia, che su altri due temi della scelta politica, posti a Mitterrand dal PCF, nell'ultimo documento della direzione, l'ex candidato alla presidenza, ha dato una risposta meno positiva.

Le due questioni erano: 1) pronunciarsi chiaramente contro l'alleanza della Federazione a destra, vale a dire con il raggruppamento di Lecanuet, poiché un'intesa col MRP è giudicata dal PCF incompatibile con la propria alleanza; 2) stabilire un contratto elettorale sulla base di un programma comune. Alla prima questione, Mitterrand ha dato una risposta - già contestata dai comunisti - che è la seguente: anche se il PCF è l'alleato privilegiato della Federazione l'alleanza non può essere esclusa. L'ex candidato ha riconosciuto di voler raggiungere anch'egli i suffragi contingenti, e ha concluso l'elezione di Lecanuet. A proposito della seconda questione, Mitterrand ha lamentato la pressione che verrebbe esercitata su di lui dai comunisti per un contratto su un programma comune, e non ha voluto accettare l'esistenza di un «chiarimento». La decisione della Federazione della sinistra - ha affermato Mitterrand - per giustificare il proprio silenzio sul programma - non deve essere considerata come una manifestazione di ostilità nei riguardi del partito comunista. I comunisti debbono comprendere che i nostri riflessi non sono rinvolti sul loro, essi possono soltanto ricordare la nostra lealtà nei riguardi del contratto. Il programma comune deve essere non soltanto un elemento di tattica politica, ma un accordo su una serie di decisioni principali».

Ad Haic, due giorni fa, è affilato un altro battaglione di poliziotti di Cao Ky, sono stati arrestati una settantina di dirigenti della lotta anti-comunista ed un comunista, ma la stanza dove si riunivano i poliziotti è stata occupata da un gruppo di buddhisti, contro i quali erano state lanciate delle palle di cannone.

Secondo i giornalisti che si trovavano sul posto, la zona sembrava un soleano. Da le truppe di terra sono passate al rastrellamento, e hanno trovato sulle quali gli americani ricevevano fossero attestati i reparti del FNL, ma i giornalisti americani sul posto l'hanno smentito, annunciando che non vi erano truppe USA sulla collina.

Perché i giornalisti sono stati effettuati oggi, oltre che sul sud, anche sul nord. Gli americani ammettono la perdita di due aerei sul nord, e annunciano l'abbattimento di un Mig.

Sono stati attaccati obiettivi a sud di Kham, e il FNL ha annunciato che ha ucciso un numero di cattolici, che hanno partecipato alla manifestazione anti-comunista, di cui 100 mila, ma il FNL, la maggioranza dei quali è in uniforme e equipaggiato in modo moderno.

Una singolare notizia viene fornita intanto dal settimanale americano «New-Week»: sarebbe imminente il rientro sulla scena politica sud-vietnamita dell'ex imperatore Bao Dai, che vorrebbe a quanto pare diventare capo di un governo nazionale unitario.

Augusto Pancaldi

L'opposizione a Cao Ky e agli USA continua a battersi con forza

Violenti scontri a Saigon fra buddhisti e poliziotti

Speciali reparti di repressione scagliati contro i dimostranti - Decine di arresti (70 a Hué) - Ridimensionato il numero dei manifestanti cattolici anticomunisti: non 100 mila, ma solo 15 mila

SAIGON. 13. Il «dramma» degli americani nel Vietnam è stato illuminato di nuova luce oggi quando, per qualche ora, è stata una battaglia in corso nella provincia di Kontum, essi hanno fatto intervenire i bombardieri strategici B52 di stanza a Guam. Durante 15 minuti, il B52 ha riversato 432 tonnellate di bombe sulle posizioni sulle quali gli americani ricevevano fossero attestati i reparti del FNL, ma i giornalisti americani sul posto l'hanno smentito, annunciando che non vi erano truppe USA sulla collina.

Perché i giornalisti sono stati effettuati oggi, oltre che sul sud, anche sul nord. Gli americani ammettono la perdita di due aerei sul nord, e annunciano l'abbattimento di un Mig.

Sono stati attaccati obiettivi a sud di Kham, e il FNL ha annunciato che ha ucciso un numero di cattolici, che hanno partecipato alla manifestazione anti-comunista, di cui 100 mila, ma il FNL, la maggioranza dei quali è in uniforme e equipaggiato in modo moderno.

Una singolare notizia viene fornita intanto dal settimanale americano «New-Week»: sarebbe imminente il rientro sulla scena politica sud-vietnamita dell'ex imperatore Bao Dai, che vorrebbe a quanto pare diventare capo di un governo nazionale unitario.

Ad Haic, due giorni fa, è affilato un altro battaglione di poliziotti di Cao Ky, sono stati arrestati una settantina di dirigenti della lotta anti-comunista ed un comunista, ma la stanza dove si riunivano i poliziotti è stata occupata da un gruppo di buddhisti, contro i quali erano state lanciate delle palle di cannone.

Secondo i giornalisti che si trovavano sul posto, la zona sembrava un soleano. Da le truppe di terra sono passate al rastrellamento, e hanno trovato sulle quali gli americani ricevevano fossero attestati i reparti del FNL, ma i giornalisti americani sul posto l'hanno smentito, annunciando che non vi erano truppe USA sulla collina.

Perché i giornalisti sono stati effettuati oggi, oltre che sul sud, anche sul nord. Gli americani ammettono la perdita di due aerei sul nord, e annunciano l'abbattimento di un Mig.

Sono stati attaccati obiettivi a sud di Kham, e il FNL ha annunciato che ha ucciso un numero di cattolici, che hanno partecipato alla manifestazione anti-comunista, di cui 100 mila, ma il FNL, la maggioranza dei quali è in uniforme e equipaggiato in modo moderno.

Una singolare notizia viene fornita intanto dal settimanale americano «New-Week»: sarebbe imminente il rientro sulla scena politica sud-vietnamita dell'ex imperatore Bao Dai, che vorrebbe a quanto pare diventare capo di un governo nazionale unitario.

MARIO ALICATA MAURIO FERRARA Vice direttore Massimo Ghilardi Direttore responsabile

Letto al n. 500 del Registro Stampatori n. 100000. Abbonamento annuo L. 100.000. Abbonamento semestrale L. 50.000. Abbonamento trimestrale L. 25.000. Abbonamento quindicimale L. 10.000. Abbonamento giornaliero L. 400.000. Abbonamento per corrispondenza L. 100.000. Abbonamento per corrispondenza L. 100.000. Abbonamento per corrispondenza L. 100.000.

Stampato in Italia. Distribuzione in Italia.

Stampato in Italia. Distribuzione in Italia.

Stampato in Italia. Distribuzione in Italia.

Stampato in Italia. Distribuzione in Italia.

Stampato in Italia. Distribuzione in Italia.

Stampato in Italia. Distribuzione in Italia.

Stampato in Italia. Distribuzione in Italia.

Stampato in Italia. Distribuzione in Italia.

Stampato in Italia. Distribuzione in Italia.

Stampato in Italia. Distribuzione in Italia.

Stampato in Italia. Distribuzione in Italia.

Stampato in Italia. Distribuzione in Italia.

Bombay

SCONTRIO FRONTALE FRA 2 TRENI: 100 MORTI

Nostro servizio

BOMBAY. 13. Fino a ieri pomeriggio il bilancio del disastro ferroviario avvenuto ieri mattina era di 100 morti e 100 feriti. Bilancio destinato purtroppo ad aumentare. L'incidente è avvenuto ad un passaggio a livello distante trenta chilometri da Bombay. Due treni elettrici che collegano la città con i centri vicini si sono scontrati frontalmente. Uno era diretto alla Victoria Station, l'altro, partito dalla città industriale carico di operai, era diretto a Thana, località che si trova a circa 40 chilometri.

La visita di Kossighin ad Helsinki è la prima che egli compie in un paese dell'Europa non socialista da quando, nell'ottobre del 1961, ha assunto la carica di primo ministro. Alla stazione della capitale finlandese il premier sovietico è stato accolto dal presidente finlandese Urho Kekkonen, dal primo ministro Ratala Paasio, dal presidente del parlamento Johannes Virolainen e da altri funzionari. Al seguito di Kossighin - che è accompagnato da una delegazione di ministri - sono il vice ministro degli Esteri, Kuznetsov e l'ex ambasciatore sovietico in Finlandia, Zabarov.

Poco dopo il suo arrivo, Kossighin ha iniziato i colloqui con il primo ministro, Rafael Paasio, e con il presidente Kekkonen. Questa sera, nel corso di un pranzo offerto in suo onore dal presidente finlandese, Kossighin si è soffermato sui problemi della sicurezza europea, la quale - egli ha detto - dipende soprattutto dagli stessi Stati europei mentre la situazione mondiale è deteriorata a causa della aggressione armata contro il popolo vietnamita.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

Kossighin ad Helsinki: iniziati i colloqui con Kekkonen

La visita di Kossighin ad Helsinki è la prima che egli compie in un paese dell'Europa non socialista da quando, nell'ottobre del 1961, ha assunto la carica di primo ministro. Alla stazione della capitale finlandese il premier sovietico è stato accolto dal presidente finlandese Urho Kekkonen, dal primo ministro Ratala Paasio, dal presidente del parlamento Johannes Virolainen e da altri funzionari. Al seguito di Kossighin - che è accompagnato da una delegazione di ministri - sono il vice ministro degli Esteri, Kuznetsov e l'ex ambasciatore sovietico in Finlandia, Zabarov.

Poco dopo il suo arrivo, Kossighin ha iniziato i colloqui con il primo ministro, Rafael Paasio, e con il presidente Kekkonen. Questa sera, nel corso di un pranzo offerto in suo onore dal presidente finlandese, Kossighin si è soffermato sui problemi della sicurezza europea, la quale - egli ha detto - dipende soprattutto dagli stessi Stati europei mentre la situazione mondiale è deteriorata a causa della aggressione armata contro il popolo vietnamita.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.

L'incidente è avvenuto nella prima di punta quando più intenso è il traffico fra la città e i sobborghi. I due treni erano diretti l'uno verso l'altro. I morti sono stati operai e studenti in un'auto.